# ELETTRODOMESTICI: IL DIRITTO A RIPARARLI

Grazie alle nuove norme europee, ancora da recepire in Italia, prima di arrivare alla **sostituzione di un apparecchio** bisogna optare per il suo ripristino, nel segno del risparmio e della sostenibilità

**Promuovere un consumo più sostenibile**, incentivando la **riparazione a prezzi accessibili** degli apparecchi guasti, **anche quando la garanzia legale risulti scaduta**, è l'obiettivo della direttiva europea 2024/1799, che rilancia un'abitudine del passato quasi del tutto persa: far **tornare a nuova vita** un oggetto rotto, aggiustandolo e **non gettandolo via per forza**.

• Oltre a incoraggiare i consumatori a utilizzare il più a lungo possibile un bene, la norma guarda al **benessere dell'ambiente**: con l'**allungamento della vita degli oggetti**, infatti, **si riduce la quantità dei rifiuti prodotti** in fase di smaltimento, nonché il **fabbisogno di energia indispensabile per la realizzazione di nuovi prodotti** e per la loro distribuzione, con conseguente calo delle emissioni dei gas a effetto serra.

• Senza dimenticare il **risparmio economico** per i consumatori stessi, dato che una riparazione costa sensibilmente meno della sostituzione in toto.

• Nell'attuale formulazione, la direttiva, per quanto riguarda le apparecchiature di casa e gli elettrodomestici, include solo i prodotti che hanno determinati "requisiti di riparabilità": **lavatrici, lavasciuga, asciugatrici e lavastoviglie, apparecchi refrigeranti** (frigoriferi e analoghi), display elettronici (compresi i televisori), apparecchiature di saldatura, aspirapolveri, server e sistemi di archiviazione dei dati (come gli hard disk), telefoni cellulari e cordless, tablet, beni contenenti batterie per mezzi di trasporto leggeri. • **Restano per ora fuori dall'elenco** i personal computer, i forni, i condizionatori, le macchine del caffè e altri oggetti di uso quotidiano.

*In collaborazione con Confappi-FNA-Federamministratori - www.fna.it*



SHUTTERSTOCK

La direttiva UE 2024/1799 nota come "Right to repair", in vigore dal 30 luglio 2024, mira a promuovere un consumo sostenibile, completando, dal punto di vista del post vendita, le specifiche di progettazione ecocompatibile stabilite dal regolamento UE 2024/1781 (ESPR) e gli obblighi informativi della direttiva UE 2024/825 sulla responsabilizzazione dei cittadini in merito alla transizione green. Con clausola di "armonizzazione piena", che preclude agli Stati membri di mantenere o adottare disposizioni divergenti, prevede anche un sistema di etichette e avvisi validi in tutta Europa per i prodotti venduti in UE (anche online), al fine di informare meglio i consumatori sui loro diritti e di consentire così scelte più consapevoli.

## PER PRIMA COSA AGGIUSTARE

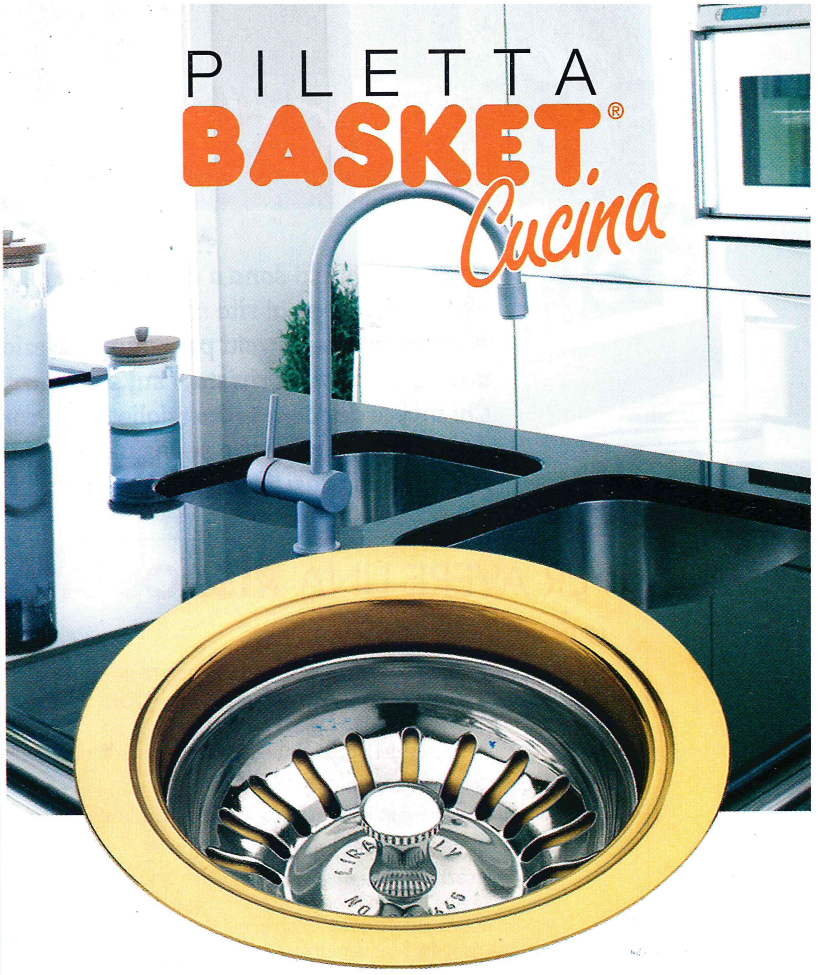
Attualmente la maggior parte degli apparecchi ha una **garanzia legale di 2 anni**, entro i quali l'acquirente, per difetto di conformità non imputabile a cattivo utilizzo, ha diritto di chiederne gratuitamente la riparazione o la sostituzione. • La direttiva 2024/1799 cambia la prospettiva, introducendo per determinate categorie merceologiche l'**obbligo del fabbricante di procedere alla riparazione**, anche al di fuori della responsabilità prevista dalla garanzia legale. • Ovviamente, non sempre è possibile risolvere un guasto e in tal caso l'unica soluzione è la sostituzione, ma altrimenti è **sempre meglio riparare**. • La direttiva precisa infatti che "il fabbricante dovrebbe essere esonerato dall'obbligo di riparazione qualora la **riparazione sia impossibile dal punto di vista giuridico o pratico**". • Pertanto, "non può rifiutare il lavoro per motivi puramente economici, come il costo delle parti di ricambio, o per il solo fatto che precedentemente è stata eseguita una riparazione da parte di altri riparatori o, se del caso, da parte del consumatore". • Inoltre, per il tempo necessario al ripristino della funzionalità di quanto consegnato, si può ricevere in prestito un **apparecchio sostitutivo** (gratis o a costo ragionevole) o, nei casi in cui la riparazione risulti impossibile, un **bene ricondizionato**.

## PIÙ ANNI DI GARANZIA

Per favorire gli utenti che optano per la riparazione, la Direttiva prevede la **possibilità di estendere di almeno 12 mesi la garanzia iniziale** prevista dal venditore. • Una novità importante, così come l'obbligo per le aziende di rendere disponibili per un determinato periodo di tempo - che in alcuni casi può allungarsi fino a 10 anni dal momento in cui un prodotto è stato immesso sul mercato (non dal giorno del suo acquisto) - i **pezzi di ricambio** degli oggetti considerati riparabili, nonché di garantire ai punti di assistenza l'accesso alle informazioni per procedere correttamente con gli interventi di manutenzione. • Così, si potrà **scegliere a quale tecnico affidarsi o**, in alternativa, **procedere autonomamente alla riparazione**. • Inoltre, per evitare che il mercato dei ricambi si trasformi in un business incontrollato, la Direttiva impone che i pezzi e gli strumenti siano offerti a costi ragionevoli, tali da non scoraggiare la riparazione: una disposizione importante, che allunga considerevolmente la vita degli oggetti, **anche quando vanno fuori produzione**.
• Ulteriore punto fondamentale riguarda il prezzo della riparazione: la direttiva prevede che possa essere effettuata **gratuitamente o a un prezzo ragionevole**, "ossia fissato in modo tale che i consumatori non siano intenzionalmente dissuasi dal beneficiare dell'obbligo di riparazione imposto ai fabbricanti".
• Sempre nell'ottica della riduzione dell'impatto ambientale, è poi preferibile che il lavoro di ripristino venga effettuato **il più vicino possibile** al consumatore, in modo da evitare costi di spedizione e soprattutto le relative emissioni. • Nel caso però in cui produttori, rappresentanti autorizzati, importatori e distributori non dispongano dell'infrastruttura di riparazione, devono adoperarsi per rendere sempre possibile l'intervento.

## MODULO EUROPEO E PIATTAFORMA

Per valutare e confrontare facilmente i **servizi di riparazione,** comprese le alternative, la Direttiva prevede (senza obbligo) che i riparatori forniscano gratuitamente il **"modulo europeo di informazioni sulla riparazione"**, documento standard contenente parametri come natura del difetto, costo e termini entro i quali può essere ovviato.
• Inoltre, qualora un tecnico offra servizi aggiuntivi, come il trasporto, è opportuno che i costi relativi siano indicati singolarmente. • E ancora, se per valutare il danno è utile un servizio di diagnostica, il riparatore è legittimato a chiedere al cliente di **pagare i costi per l'ispezione**, compresi manodopera e trasporto, avvisando in anticipo.
• Nel caso si opti poi per la riparazione dell'oggetto, vanno dedotti dal totale finale i **costi di verifica**. • La Direttiva prevede anche, dal 2028, **una piattaforma online europea dedicata e gratuita**, contenente sezioni nazionali basate su un'interfaccia comune e link alle piattaforme per la riparazione. • È uno **strumento pensato per gli utenti alla ricerca di un tecnico**, dove confrontare i tanti professionisti attivi nel proprio Paese di riferimento.


PVD color collection

Eleganti finiture per il tuo lavello di classe



Il segreto è nella semplicità.

100 ANNI years 1925 - 2025
XLIRA® S.p.a.
since 1925
MADE IN ITALY www.lira.com
Valduggia (Vercelli) - ITALY info@lira.com
YouTube